

RSE

2012/2

ANNO L • NUMERO 2
MAGGIO/AGOSTO 2012

PONTIFICIA FACOLTÀ
DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
AUXILIUM

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

DOSSIER
DIRITTI UMANI
ED EDUCAZIONE



EDUCARE AI DIRITTI UMANI: L'IMPEGNO DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

MICHAELA PITTEROVÁ

I Diritti Umani si sono affermati in ambito internazionale soprattutto a partire dal 1948 con la *Dichiarazione universale dei Diritti Umani*. Da quel momento fino ad oggi sono stati emanati più di cento strumenti internazionali che si occupano dei Diritti Umani o nel loro insieme o in un particolare ambito (amministrazione della giustizia, sviluppo, salute, lavoro, diritto umanitario ed altro ancora) o per una categoria particolare di persone (indigeni, minoranze, donne, fanciulli, disabili, migranti, rifugiati).¹ Si tratta sia di strumenti “universali”, cioè quelli elaborati in seno all’ONU e alle sue varie agenzie, sia di strumenti “regionali”, ossia quelli elaborati all’interno delle organizzazioni continentali.²

Questi strumenti hanno una diversa portata giuridica: alcuni creano l’obbligo giuridico per gli Stati di conformarsi,³ altri non hanno questa capacità (dichiarazioni, raccomandazioni, principi), ma creano un’opinione condivisa sulle materie di cui trattano che spesso prepara il terreno per la stipulazione di un trattato. I trattati si differenziano inoltre per il numero delle ratifiche⁴ e per la presenza o meno degli organi specifici, istituiti a protezione dei diritti da essi garantiti.

Secondo i criteri appena esposti è possibile individuare quali strumenti possono essere ritenuti più importanti degli altri e fare così una gerarchia all’interno del *corpus* degli strumenti internazionali sui Diritti Umani.

La comunità internazionale ha, infatti, identificato quegli strumenti che sono considerati fondamentali. In primo luogo si tratta della cosiddetta *Carta internazionale dei Diritti Umani*, che non è un documento unico, ma un in-

sieme di cinque documenti ritenuti i più importanti: *Dichiarazione universale dei Diritti Umani*, due Patti internazionali, che sviluppano il contenuto della Dichiarazione (*Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali* e il *Patto internazionale sui diritti civili e politici*) e tre Protocolli opzionali relativi ai Patti.

Accanto alla Carta ci sono altri sette trattati - alcuni con Protocolli opzionali -, ritenuti principali. Si tratta di: *Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale*, *Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne*, *Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti*, *Convenzione sui diritti dell'infanzia*, *Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie*, *Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalle sparizioni forzate*, *Convenzione sui diritti delle persone con disabilità*.

Il nucleo fondamentale degli strumenti internazionali a protezione dei Diritti Umani comprende quindi tre strumenti che si occupano dei Diritti Umani nel loro insieme (la Dichiarazione universale e i due Patti) e di altri strumenti che esplicitano la tutela per alcuni gruppi più vulnerabili: donne, minori, lavoratori migranti, disabili; e accordano la protezione a tutte le persone contro gli abusi ritenuti più gravi: discriminazione razziale, tortura, sparizioni forzate.

Pur non negando l'importanza di altri strumenti sui Diritti Umani, si ritiene che almeno quelli appena richiamati dovrebbero essere universal-

Riassunto

Recentemente è stata richiamata l'attenzione della comunità internazionale sull'educazione ai Diritti Umani con la *Dichiarazione sull'educazione e la formazione ai Diritti Umani* adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 19 dicembre 2011. L'articolo dà una panoramica degli strumenti adottati dall'ONU per la promozione dell'educazione ai Diritti Umani ed espone il contenuto di quest'educazione secondo la Dichiarazione. Descrive poi il cammino dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) nel definire gli ambiti del loro impegno per la difesa e la promozione dei Diritti Umani. Presenta infine le agenzie principali di cui l'Istituto dispone per offrire un'educazione ai Diritti Umani di qualità e per intervenire a favore della promozione dei Diritti Umani nei fori internazionali.

Summary

Recently, the international community has received a call to pay attention to education on human rights. The occasion was the *Declaration on Human Rights Education and Training* which was adopted in the General Assembly of December 19, 2011. This article gives an overview of the instruments adopted by the UNO for the promotion of education on human rights, and expounds on the contents of this education according to the Declaration. The article then describes the journey of the Institute of the Daughters of Mary Help of Christians (FMA) in defining the areas of their commitment for the defense and promotion of human rights. It then presents the principle agencies of which the Institute has to offer a quality education on human rights, so as to intervene in favor of the promotion of human rights in the international forums.

mente conosciuti e riconosciuti.

Già la prima dichiarazione riteneva che l'effettivo riconoscimento e godimento dei Diritti Umani passasse anche attraverso l'educazione. Infatti, la *Dichiarazione universale dei Diritti Umani* afferma che «l'educazione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei Diritti Umani e delle libertà fondamentali».⁵ Questo concetto è stato poi ripetuto in successivi strumenti internazionali.⁶

1. L'educazione ai Diritti Umani

Per lungo tempo non è stata prestata una sufficiente attenzione al tema dell'educazione ai Diritti Umani. La situazione è cambiata con la Conferenza mondiale sui Diritti Umani, tenuta a Vienna nel 1993. La relativa Dichiarazione⁷ invita gli Stati ad incorporare nei programmi educativi l'argomento dei Diritti Umani.⁸ Dedicò poi alcuni numeri specificamente a questo tema, considerando «l'educazione ai Diritti Umani, la formazione e l'informazione pubblica come essenziali per la promozione e l'ottenimento di relazioni stabili e armoniose tra le Comunità e per favorire la mutua comprensione, la tolleranza e la pace»⁹ e dà alcuni orientamenti in merito a tale educazione.

Il fine dell'educazione ai Diritti Umani dovrebbe essere il conseguimento di una comune comprensione e consapevolezza e il rafforzamento dell'impegno universale per i Diritti Umani.¹⁰ Dopo la Conferenza di Vienna, l'ONU proclamò il periodo 1995-2004 come «Decennio dell'educazione ai Diritti Umani», adottando un conseguente

programma d'azione. Alla conclusione del decennio si è considerata l'importanza di continuare nella stessa direzione e di non limitarla nel tempo. Così è stato lanciato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il 10 dicembre 2004, il *Programma mondiale per l'educazione ai Diritti Umani* (2005-in corso). Questo programma cerca di promuovere una comune comprensione dei principi e metodi fondamentali dell'educazione ai Diritti Umani, fornire un quadro concreto di attività e rafforzare il partenariato e la collaborazione tra le agenzie internazionali e quelle locali. Il programma fu strutturato in tappe: la prima comprendeva il periodo 2005-2009 e si concentrò sulle scuole primarie e secondarie, la seconda, attualmente in atto, abbraccia il periodo 2010-2014 e pone l'attenzione sull'educazione ai Diritti Umani nell'istruzione superiore e nei programmi di formazione ai Diritti Umani per i funzionari pubblici, le forze dell'ordine e il personale militare.¹¹

Recentemente, dopo la *Dichiarazione di Vienna* è stato compiuto un passo avanti sul cammino della normativa internazionale riguardante l'educazione ai Diritti Umani: il 19 dicembre 2011 è stata adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite la *Dichiarazione sull'educazione e la formazione ai Diritti Umani*.¹² È questo uno strumento che sottolinea la stretta relazione che intercorre tra l'educazione e l'effettivo rispetto e l'osservanza dei Diritti Umani. Essa costituisce un solido punto di riferimento per i vari programmi già in atto, perché offre un quadro teorico e indica i campi di azione sia degli Stati, sia di altri attori sociali.

Questa Dichiarazione dà forza all'educazione ai Diritti Umani e la riconosce quale diritto vero e proprio: «Ognuno ha il diritto a conoscere, cercare e ricevere informazioni su tutti i Diritti Umani e sulle libertà fondamentali e deve avere accesso all'educazione e alla formazione ai Diritti Umani» (art. 1 comma 1). Segnala di seguito le modalità e il contenuto dell'educazione e la formazione ai Diritti Umani. Specifica, inoltre, le tre dimensioni dell'educazione e la formazione ai Diritti Umani, distinte, ma non separabili (cf art. 2 comma 2): educazione sui Diritti Umani, attraverso i Diritti Umani, per i Diritti Umani. Essi corrispondono rispettivamente alla sfera delle conoscenze, degli atteggiamenti e delle competenze. Inoltre la Dichiarazione situa l'educazione e la formazione ai Diritti Umani nel processo di educazione permanente, poiché l'educazione è, infatti, destinata a tutte le età e interessa tutti i livelli di insegnamento, dall'educazione prescolare all'università, e riguarda tutte le forme di educazione: formale, informale, non formale (cf art. 3).

2. Il contenuto dell'educazione ai Diritti Umani

L'educazione e la formazione ai Diritti Umani mira all'acquisizione della conoscenza e della comprensione delle norme e dei principi dei Diritti Umani, dei valori che li sottendono e dei meccanismi per la loro protezione. Questo processo formativo postula, inoltre, la creazione dell'ambiente di apprendimento in cui vengano rispettati i diritti di tutti, educatori e discenti. Infine, l'educazione ai Diritti Umani deve abilitare le persone a godere

e ad esercitare i loro diritti e a rispettare e sostenere i diritti altrui.¹³ L'intera educazione e formazione ai Diritti Umani si deve basare sui principi della *Dichiarazione universale dei Diritti Umani* e dei principali trattati e strumenti giuridici.¹⁴

A livello conoscitivo si tratta quindi di apprendere le norme e i principi dei Diritti Umani espressi nella *Dichiarazione universale dei Diritti Umani* e nei principali trattati, e di essere consapevoli dei valori su cui essi si basano e dei meccanismi costituiti per la loro protezione.

L'individuazione dei principali strumenti sui Diritti Umani è cosa piuttosto semplice. Non è così per i valori sui quali si basa tutto il discorso sui Diritti Umani. Si tratta di un ambito molto importante ma purtroppo spesso trascurato, tanto è vero che l'accento posto sui Diritti Umani e il moltiplicarsi degli strumenti che li codificano portano a volte a far dimenticare la loro vera natura.

C'è, infatti, il pericolo che i diritti si trasformino in arbitrio, che vengano rivendicati come diritti, dei veri soprusi verso i più deboli, come per esempio nel caso del "diritto all'aborto" o nelle società opulente il diritto al superfluo, mentre in altre regioni del mondo non vengono soddisfatti nemmeno i diritti più fondamentali.¹⁵

È sempre necessario tenere presente che il fondamento dei Diritti Umani non sta nelle deliberazioni degli organismi rappresentativi, ma nella dignità umana, come affermano nei loro Preamboli i due Patti internazionali sui Diritti Umani e come la Chiesa insegna costantemente.¹⁶ Il radicamento nella dignità umana fa sì che i

Diritti Umani siano riconosciuti come universali: spettano, infatti, a tutti gli esseri umani senza eccezione alcuna; sono inviolabili, per cui dev'essere compiuto ogni sforzo per assicurare il loro rispetto universale; sono inalienabili, sicché nessuno può esserne legittimamente privato;¹⁷ sono indivisibili, in quanto devono essere tutelati tutti insieme.¹⁸ Infatti, se «si accetta senza reagire la violazione di uno qualsiasi dei Diritti Umani fondamentali, si pongono a rischio tutti gli altri».¹⁹ Le suddette caratteristiche, individuate dalla dottrina giuridica, sono implicitamente espresse anche nei preamboli di numerose convenzioni sui Diritti Umani, esplicitamente sono richiamate parzialmente solo nel Preambolo della *Convenzione sui diritti delle persone con disabilità*: «Riaffermando l'universalità, l'indivisibilità, l'interdipendenza e interrelazione di tutti i Diritti Umani e libertà fondamentali [...]».²⁰ Queste caratteristiche però rischiano di non essere colte nella loro concretezza. Bisogna che esse siano completate con un elemento eminentemente pratico, cioè con il riferimento ai doveri.

Negli strumenti sui Diritti Umani i doveri sono quasi assenti, vengono richiamati esplicitamente solo in alcuni strumenti regionali. Invece sono proprio i doveri a tutelare e a delimitare i diritti, come ha recentemente richiamato Benedetto XVI.²¹

Per quanto riguarda i meccanismi per la protezione dei Diritti Umani, l'educazione e la formazione non devono essere limitate a mera informazione. Il sistema di organismi e di procedure istituiti per monitorare l'osservanza dei Diritti Umani e per promuover-

ne la tutela è molto complesso e prevede principalmente la partecipazione degli Stati. Sempre più però è aperto anche al coinvolgimento della società civile, quindi la formazione in questo ambito è importante per tutti.

3. L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e l'attenzione ai Diritti Umani

La particolare sensibilità per i Diritti Umani e per la loro protezione è propria di tutta la Chiesa. Giovanni XXIII l'ha affermato esplicitamente fin dal 1963 nell'enciclica *Pacem in terris* e dopo di lui tutti i Pontefici ritornano su questo argomento. L'impegno della Chiesa per la promozione e la difesa dei Diritti Umani si intensifica continuamente e la Famiglia Salesiana,²² di cui l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) fa parte, è inserita in questo cammino.

Nella Famiglia Salesiana – nel suo insieme, non per quanto riguarda i singoli gruppi – l'attenzione sui Diritti Umani è stata richiamata solo recentemente, a partire dal 2008. In quell'anno il Rettor Maggiore dei Salesiani, don Pascual Chávez, che è centro di unità della Famiglia Salesiana, ha dedicato la Strenna di inizio d'anno²³ ai Diritti Umani, intitolandola: «Educhiamo con il cuore di Don Bosco per lo sviluppo integrale della vita dei giovani, soprattutto i più poveri e svantaggiati, promuovendo i loro diritti». Egli, nella sua proposta, sottolinea che già dai tempi di don Bosco l'educazione salesiana si è orientata a tutelare e a promuovere i diritti dei giovani, anche se allora non si parlava ancora di Diritti Umani. Mette poi in evidenza che «oggi l'educazione integrale salesia-

na non può prescindere da un impegno per i diritti fondamentali e la dignità della persona umana» e che «l'educazione, in questo ambito, si pone l'obiettivo di contribuire a costruire una cultura dei Diritti Umani capace di dialogare, persuadere e, in ultima istanza, di prevenire le violazioni dei diritti stessi».²⁴

L'anno successivo (2009), sempre a livello dell'intera Famiglia Salesiana, è stato organizzato il Congresso Internazionale «Sistema preventivo & Diritti Umani», svoltosi a Roma. In esso è stato messo in evidenza come i vari gruppi della Famiglia Salesiana stanno realizzando numerosi programmi indirizzati alla difesa e alla promozione dei Diritti Umani, specialmente dei minori, e all'educazione ai Diritti Umani.

Infine, «la difesa dei diritti di coloro che sono più deboli ed esposti» è stata accolta tra le scelte fondamentali della missione della Famiglia Salesiana, indicate nella *Carta d'Identità della Famiglia Salesiana* recentemente pubblicata.²⁵

Alla base di questo cammino sta la convinzione che il Sistema Preventivo e il discorso sui Diritti Umani non sono soltanto pienamente compatibili, ma si arricchiscono vicendevolmente. Il Sistema Preventivo, fondato sulla centralità della persona umana e della sua formazione integrale, contribuisce al discorso dei Diritti Umani, perché non permette che esso si allontani dalla persona da tutelare e promuovere e che scada nell'individualismo. Al contrario punta sull'impegno di tutti per costruire insieme una società più giusta e più umana. Dall'altro canto i Diritti Umani arricchiscono il Sistema Preventivo dandogli un linguaggio universale che apre al dialogo con altre realtà.

L'Istituto delle FMA ha gradualmente sviluppato la propria sensibilità nell'ambito dei Diritti Umani ed ha ormai compiuto passi significativi. Il punto di arrivo e di rilancio è stato il Capitolo Generale XX celebrato nel 1996. Esso ha raccolto l'esperienza fatta dalle realtà locali e si è soffermato sulla tutela e sulla promozione dei Diritti Umani, specialmente dei minori e delle donne. L'Istituto allora si era interrogato sulla situazione della violazione dei diritti delle donne e dei minori e ha espresso l'impegno di promuoverne i diritti,²⁶ di impostare l'educazione in questo senso,²⁷ di ricercare i «canali che nell'opinione pubblica mondiale promuovano il riconoscimento dei diritti della persona, l'autonomia dei popoli e la loro dignità»²⁸ e di «essere presenti in modo propositivo là dove si decidono le politiche giovanili, dove si tutelano la vita e i diritti dei minori».²⁹

Successivamente, l'allora Superiora Generale, Madre Antonia Colombo, in una lettera circolare indirizzata a tutte le FMA, richiama questo impegno preso dal Capitolo Generale e invita all'approfondimento del tema dei Diritti Umani.³⁰

Il successivo Capitolo Generale XXI svoltosi nel 2002 ritorna sul tema, sottolineando l'importanza del riconoscimento dei Diritti Umani nel mondo attuale e richiamando l'importanza delle Organizzazioni Non Governative (ONG) che li promuovono.³¹ Viene ricordata alle singole suore e alle Comunità religiose delle FMA la responsabilità di impegnarsi nell'azione educativa e promozionale dove vengono negati i diritti dei bambini, delle donne, dei rifugiati e delle minoranze e riafferma-

to che l'educazione per difendere i diritti di tutti, specialmente dei giovani e dei più deboli, è compito carismatico.³² In preparazione al successivo Capitolo generale XXII, svoltosi nel 2008, si sottolinea l'importanza di promuovere l'educazione ai Diritti Umani³³ e si constata che nelle realtà locali l'Istituto ha potenziato «l'impegno di promuovere e difendere, attraverso la missione educativa, i diritti di tutti specialmente delle/dei giovani e dei più deboli».³⁴ Oltre a questa forma di impegno, tre agenzie specifiche – il VIDES, l'Ufficio dei Diritti Umani, la Facoltà "Auxilium" – legate direttamente alla sede centrale dell'Istituto, hanno in diversi modi assunto il compito di promuovere i Diritti Umani e di stimolare in questa direzione l'intero Istituto.

3.1. Il volontariato internazionale donna educazione sviluppo (VIDES)

L'impegno per la tutela dei Diritti Umani è stato assunto in modo sistematico dal VIDES Internazionale, quale associazione di volontariato promossa dall'Istituto delle FMA, fondata nel 1987 ed oggi presente in 40 Paesi del mondo. La dimensione dei Diritti Umani è diventata costitutiva dell'identità e della missione dell'Associazione. Infatti, uno dei suoi obiettivi è quello di portare i giovani ad essere impegnati «nella promozione e difesa di Diritti Umani e nella costruzione di una cultura della solidarietà, della giustizia e della pace».³⁵ Tra le aree di intervento ci sono le relazioni con i diversi organismi delle Nazioni Unite, che «permettono di essere presenti ed intervenire là dove si decidono le politiche a favore dei bambini/e, giovani e donne».³⁶

Si tratta di una missione resa possibile grazie agli accreditamenti ricevuti: nel 2002 l'associazione viene riconosciuta quale ONG associata al dipartimento della Pubblica Informazione delle Nazioni Unite e nel 2003 ottiene lo Statuto Consultivo speciale da parte del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite.³⁷ Il VIDES così può presentare rapporti relativi alla difesa e promozione dei diritti dei minori e delle donne agli organismi competenti delle Nazioni Unite e di essere presente e di avere voce nelle riunioni di questi organismi quando vengono trattati i temi dei Diritti Umani. I giovani volontari che fanno parte dell'associazione svolgono il loro servizio educativo nei contesti di povertà e/o di vulnerabilità e con la loro azione contribuiscono alla promozione dei diritti dei loro destinatari e s'impegnano nel dare loro un'educazione ai Diritti Umani.

Tra i loro compiti è pure importante quello della raccolta di informazioni sulla situazione dei bambini, dei giovani e delle donne da poterle eventualmente portare a conoscenza degli organismi dell'ONU.

3.2. L'Ufficio dei Diritti Umani

L'esperienza fatta dal VIDES ha stimolato l'Istituto delle FMA ad attuare la consegna dei Capitoli Generali ad essere presenti là dove, a livello mondiale, si promuove il riconoscimento dei Diritti Umani, consolidando e ampliando la propria azione con l'istituzione, nel dicembre del 2007, di un apposito Ufficio dei Diritti Umani a Ginevra, città in cui hanno sede il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU e altri organismi internazionali che si

occupano della difesa dei Diritti Umani. Successivamente, nel 2008, l'Istituto ha ottenuto lo Statuto consultivo presso le Nazioni Unite e ha così ricevuto la possibilità di far sentire la sua voce in questa sede.

L'attività dell'Ufficio consiste, tra l'altro, nella formazione dei membri dell'Istituto delle FMA e dei collaboratori laici «impegnati nell'educazione formale ed informale nell'utilizzazione dei meccanismi di difesa dei diritti dell'infanzia».³⁸

L'Ufficio interviene all'interno delle strutture dell'ONU incaricate della protezione dei Diritti Umani, realizzando «una denuncia in positivo, [cioè] facendo conoscere le buone prassi di chi opera sul territorio».³⁹

L'obiettivo principale è la promozione del diritto all'educazione e l'educazione ai Diritti Umani, in particolare delle categorie più vulnerabili come le donne, i migranti, gli indigeni. L'impegno è di presentare dei rapporti documentati sulla situazione dell'infanzia nei Paesi in cui opera l'Istituto; di collaborare, inoltre, con i Governi e le ONG, in particolare attraverso la piattaforma del diritto all'educazione e il Forum delle ONG di ispirazione cristiana, per rendere effettivo il diritto all'educazione per tutti.⁴⁰

L'Istituto si rende presente periodicamente anche agli incontri della Commissione ONU sullo *status* delle donne a New York, dove porta a conoscenza della comunità internazionale le attività più significative delle FMA per l'*empowerment* della donna.

3.3. La Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" - Roma

L'Istituto delle FMA dispone anche di un'istituzione formativa a livello universitario – la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" – che già da alcuni anni sta qualificando la propria offerta formativa secondo la prospettiva dei Diritti Umani.⁴¹ Nella sua proposta formativa il tema dei Diritti Umani è presente in modo differenziato. Ci sono insegnamenti che svolgono esplicitamente temi attinenti ai Diritti Umani: si tratta degli insegnamenti dell'ambito giuridico (non soltanto spiegano i Diritti Umani, ma sono impostati a partire dall'ottica dei Diritti Umani), della Pedagogia sociale II (interamente focalizzata sull'educazione ai Diritti Umani) e dei due laboratori sulle organizzazioni internazionali per la promozione rispettivamente della donna e dell'educazione. Altri insegnamenti sviluppano temi che sono fondamentali per il discorso sui Diritti Umani, come la dignità della persona umana: Antropologia filosofica, Teologia morale, Dottrina sociale della Chiesa.

La Facoltà offre il proprio contributo in questo ambito anche ad un pubblico più vasto, attraverso questa *Rivista di Scienze dell'Educazione*. In essa da almeno un decennio sviluppa temi attinenti ai Diritti Umani, che tratta in un'ottica interdisciplinare. Dal 2000 alcuni *dossier* della rivista sono stati dedicati esplicitamente ai Diritti Umani e hanno trattato i seguenti temi: educazione alla pace, cittadinanza e Diritti Umani, acqua, donne e solidarietà, ambiente, libertà religiosa e non di rado, anche in altri numeri della rivista, si trovano articoli su va-

ri aspetti riguardanti i Diritti Umani. Nell'ottica di una sempre maggiore sensibilizzazione nell'ambito dei Diritti Umani si è collocato anche il corso interdisciplinare, attivato durante l'anno accademico 2011/2012, intitolato: «Diritti Umani ed educazione. Le molte vie del prevenire». Il corso ha sviluppato temi quali: rapporto tra Diritti Umani, prevenzione e educazione; diritti e doveri nell'educazione dei bambini; diritti e opportunità delle donne e dei giovani nell'ambito economico. I vari argomenti sono stati trattati da esperti sia dell'ambito accademico, come ad esempio il prof. Michele De Beni, Docente di Pedagogia generale all'Università degli Studi di Trento e la prof. ssa Anna Marina Mariani, Ordinario di Pedagogia generale all'Università degli Studi di Torino, sia di quello operativo, tra cui Johnny Dotti, Fondatore della Rete CGM, e Maria Grazia Caputo, Responsabile dell'Ufficio Diritti Umani dell'Istituto delle FMA.

4. Conclusione

Le tre realtà operative appena descritte non agiscono isolatamente. Si sono già stabiliti rapporti di collaborazione, destinati a fortificarsi sempre di più in vista degli obiettivi comuni da raggiungere. L'Istituto delle FMA a livello centrale ha così la possibilità di impostare e sviluppare un modello completo di educazione ai Diritti Umani unitamente all'azione per la loro promozione.

La Facoltà "Auxilium", nel compimento della sua missione, oltre alla formazione accademica degli studenti in materia dei Diritti Umani, può contribuire, attraverso la ricerca, allo svilup-

po della dottrina sui diritti dei minori e delle donne.

L'associazione di volontariato VIDES forma i volontari per il lavoro sul campo per la promozione e la difesa dei Diritti Umani.

L'Ufficio dei Diritti Umani offre una qualificata formazione teorico-pratica sul funzionamento dei meccanismi internazionali per la protezione dei Diritti Umani e raccoglie informazioni sulla loro attuazione in varie parti del mondo per presentarli agli organi internazionali competenti.

Possiamo dunque convenire che se nel mondo attuale, in cui i diritti hanno un ampio riconoscimento teorico e nello stesso tempo sono gravemente violati, in cui rischiano di allontanarsi dal loro vero fondamento e di diventare un'arma nelle mani dei forti contro i deboli, in cui si sente la necessità di dare una formazione di qualità in questo ambito a tutti, è sempre più urgente l'azione decisa e convergente delle varie agenzie educative. L'Istituto delle FMA in questo ambito dispone di importanti risorse da valorizzare e potenziare.

NOTE

¹ Per la complessità e l'articolazione degli strumenti sui Diritti Umani si veda la raccolta ufficiale (non esaustiva): OFFICE OF THE UNITED NATIONS HIGH COMMISSIONER FOR HUMAN RIGHTS, *Human Rights. A Compilation of International Instruments*, New York and Geneva, United Nations 2002; una raccolta simile in italiano è stata curata dal Senato della Repubblica: COMMISSIONE STRAORDINARIA PER LA TUTELA E LA PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI, *Manuale dei Diritti Umani. Trattati, Convenzioni, Dichiarazioni, Statuti, Protocolli aggiornati al 2004*, Roma, Senato della Repubblica 2006. [D'ora in poi *Manuale dei Diritti Umani*].

² Si tratta del Consiglio d'Europa, della Organizzazione degli Stati Americani, dell'Unione Africana (precedentemente denominata Organizzazione dell'Unità Africana), della Lega Araba e dell'Organizzazione della Cooperazione Islamica.

³ Gli strumenti appartenenti alla categoria dei trattati hanno denominazioni diverse: convenzioni, patti, carte, protocolli.

⁴ «La ratifica è l'atto con il quale uno Stato conferma la propria volontà di aderire ad un trattato internazionale e si concretizza nell'approvazione del testo del trattato fatta dal competente organo costituzionale dello Stato» (*Ratifica*, in *Dizionario dell'Unione europea*, Simone Dizionari on-line, in <http://www.simone.it/newdiz/newdiz.php?action=view&id=1214&dizionario=11> [17-05-2012]).

⁵ *Dichiarazione universale dei Diritti Umani*, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, art. 26, in *Manuale dei Diritti Umani*, vol. I, 117.

⁶ *Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali*, art. 13, *Convenzione sui diritti dell'infanzia*, art. 29, *Convenzione concernente la lotta contro la discriminazione nel campo dell'insegnamento*, art. 5, in *Manuale dei Diritti Umani*, vol. I, 123. 338. 363.

⁷ Cf *Dichiarazione di Vienna e Programma d'azione*, adottata dalla Conferenza mondiale sui Diritti Umani il 25 giugno 1993, in *Manuale dei Diritti Umani*, vol. I, 157-181.

⁸ Cf *ivi* Parte I, n. 33.

⁹ *Ivi* Parte II, n. 78.

¹⁰ Cf *ivi* Parte II, n. 80.

¹¹ Cf OFFICE OF THE UNITED NATIONS HIGH COMMISSIONER FOR HUMAN RIGHTS, *World Programme for Human Rights Education (2005-on-going)*, in <http://www2.ohchr.org/english/issues/education/training/programme.htm> (17-05-2012).

¹² Cf *United Nations Declaration on Human Rights Education and Training*, General Assembly Resolution A/RES/66/137, 19 December 2011, Annex, in <http://daccess-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/N11/467/04/PDF/N1146704.pdf?OpenElement> (17-05-2012).

¹³ Cf *Dichiarazione sull'educazione e la formazione ai Diritti Umani*, art. 2 comma 2.

¹⁴ Cf *ivi* art. 4.

¹⁵ Cf BENEDETTO XVI, Lettera enciclica sullo sviluppo umano integrale nella carità e nella verità: *Caritas in veritate*, 29 giugno 2009, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana 2009, n. 43.

¹⁶ Cf PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, n. 153, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana 2004, 81.

¹⁷ Cf *l. c.*

¹⁸ Cf *ivi* n. 154.

¹⁹ GIOVANNI PAOLO II, Messaggio per la XXXII Giornata mondiale della pace 1999: *Nel rispetto dei Diritti Umani il segreto della pace vera*, 8 dicembre 1998, n. 12, in AAS 91(1999)4, 386.

²⁰ *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità*, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006, in www.lavoro.gov.it/Lavoro/md/AreaSociale/Disabilita/ConvenzioneONU (17-05-2012).

²¹ Benedetto XVI nell'enciclica *Caritas in veritate* tratta ampiamente la questione dei diritti in relazione ai doveri. Per un approfondimento sul fondamento dei Diritti Umani e sul ruolo dei doveri, cf PITTEROVÁ Michaela, *Diritti e doveri nella Caritas in veritate*, in *Rivista di Scienze dell'Educazione* 48(2010)1, 87-96.

²² La Famiglia Salesiana è una famiglia spirituale e apostolica, composta oggi da 30 gruppi tra gli Istituti religiosi, Istituti secolari ed Associazioni laicali, unita dallo spirito di don Bosco e dal suo Sistema Preventivo, cioè il suo peculiare metodo educativo, che è nello stesso tempo una spiritualità.

²³ La Strenna è un documento programmatico della tradizione salesiana, offerto ogni anno dal Rettor Maggiore dei Salesiani, strumento che costituisce un vero e proprio orientamento pastorale proposto a tutti i gruppi della Famiglia Salesiana.

²⁴ CHÁVEZ VILLANUEVA Pascual, *Educhiamo con il cuore di Don Bosco*, in *Atti del Consiglio generale* 89(2008) n. 400, 38.

²⁵ Cf *Carta d'Identità Carismatica della Famiglia Salesiana di Don Bosco*, 31 gennaio 2012, art. 18 par. 3.

²⁶ Cf ISTITUTO FMA, «A te le affido» di generazione in generazione. Atti del Capitolo Generale XX delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Roma, 18 settembre / 15 novembre 1996, Roma, Istituto FMA 1997, 46.

²⁷ Cf *ivi* 80.

²⁸ *Ivi* 58.

²⁹ *Ivi* 25.

³⁰ Cf COLOMBO Antonia, *La conversione del cuore*. Circolare n. 806 (24 dicembre 1998), in DE VIETRO Franca (a cura di), *In comunione su strade di speranza. Circolari di Madre Antonia Colombo (1996-2008)*, Milano, Paoline 2009, 192-201.

³¹ Cf ISTITUTO FMA, *In comunione su strade di cittadinanza evangelica*. Atti del Capitolo generale XXI delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Roma, 18 settembre - 16 novembre 2002, Roma, Istituto FMA 2002, n. 20, 37.

³² Cf *ivi* n. 37, 36-37.

³³ Cf [CONSIGLIO GENERALE], *In comunione verso il Capitolo generale XXII*. Circolare n. 891 (11 febbraio 2008), in DE VIETRO, *In comunione* 833.

³⁴ L. c.

³⁵ *Carta d'Identità V.I.D.E.S.*, in V.I.D.E.S., *Documenti istituzionali*, Roma, VIDES Internazionale 2010, 46.

³⁶ Cf *ivi* 52.

³⁷ Cf *ivi* 46.

³⁸ ISTITUTO INTERNAZIONALE MARIA AUSILIATRICE, *Una istituzione impegnata per il diritto all'educazione e l'educazione ai Diritti Umani* [Opuscolo informativo], 6.

³⁹ *Ivi* 7.

⁴⁰ Cf *ivi* 6.

⁴¹ I passi che la Facoltà sta facendo sono pienamente in linea con le indicazioni per la seconda tappa del Programma mondiale per l'educazione ai Diritti Umani nell'istruzione superiore.